

TEATRO MEDITERRANEO Applausi per l'iniziativa che ha visto in scena Giovanni Cimmino, Maurizio de Giovanni e Pino De Maio

Tutti insieme per regalare un sorriso

Al teatro Mediterraneo si è tenuto un grande evento che ha visto unite, per un unico nobile scopo, tre importanti organizzazioni filantropiche campane.

Giovanni Cimmino, la Fondazione "Il Meglio di te onlus", la "Lilt Napoli" e l'associazione culturale "La Villanella" di Pino De Maio, hanno fatto squadra per

pensando con l'associazionismo quello che non si riesce ad avere a livello istituzionale». Il riferimento continuo del "papà" del commissario Ricciardi è ai progetti sostenuti con questa iniziativa e presentati alla platea dai presidenti delle tre organizzazioni destinatarie dell'incasso, chiamati in causa dagli impeccabili presentatori della serata, Gigi

personale - ha affermato, dal palco, il professor Adolfo Gallipoli D'Errico, presidente della "Lilt Napoli" - ci danno ancora più forza per continuare e noi non faremo mai mancare la nostra energia e il nostro impegno». Sulla stessa lunghezza d'onda il maestro Pino De Maio che, nella doppia veste di artista e presidente dell'associazione "La Villanella", ha ricordato «l'importanza della musica quale strumento per stare vicino ai ragazzi particolarmente disagiati».

Note e arte sono state, nel corso della serata, il filo conduttore che ha unito spettacolo e beneficenza. Le canzoni, magistralmente interpretate dall'ormai consolidato duo De Maio-Cimmino, sono state accompagnate da esibizioni di danza e giochi di luce che hanno incantato il numeroso pubblico presente.

Tra i momenti più emozionanti dello show, l'intervento di un giovane ex ospite del penitenziario di Nisida che - scontata la pena - è poi riuscito a completare il percorso di studi e realizzare il proprio sogno di recitare, affrancandosi dal contesto dell'illegalità che lo aveva portato in carcere. Da uomo libero, affermato nella propria personalità, il ragazzo ha raccontato la propria esperienza e recitato, allo scopo di contribuire a sostenere i ragazzi del penitenziario, un brano di Raffaele Viviani.

A tutti gli effetti si è rivelata una



● Sul palcoscenico ad illustrare l'iniziativa di beneficenza

serata speciale che, come ha ricordato Giovanni Cimmino, «ha visto unirsi, per la prima volta, tre associazioni differenti, animate dal desiderio di raggiungere lo stesso scopo e che sono riu-

della città». Oltre a Pino De Maio accompagnato da Susy, Giovanni e Gianna Cimmino, Gigi e Mara Porcelli erano presenti Marco e Antonella Zigon, Lucio Mirra e Marilù D'Auria, Nicola e

Donella Mozzillo, Maurizio e Mimma Fiorillo, Maurizio e Paola de Giovanni, Adolfo e Simona Gallipoli, Fulvia Russo, Mario e Margherita D'Onofrio, Enrico Auricchio e Nunzia Gianfranco, Merlino e Mizi Conte, Nicola ed Antonella Coccia, Mario e Paola Celotto, Dino e Fedora Alinei, Roberto e Vittoria Ciccarelli, Fulvio ed Elda Granata, Roberto Pennisi, Gi-



● Cimmino, De Giovanni e De Maio

no e Paola Turino, Rescitate a fare squadra, al fine di creare un sistema capace di aiutare coloro che hanno più bisogno nei quartieri più degradati

nato e Piera Cipollaro dell'Ero, Paola Landolfi, Vincenzo Altieri, Luigi Vozzo ed Antonio e Marica Romano.



● Il momento musicale che ha visto protagonista Giovanni Cimmino

sostenere i giovani in difficoltà nella città di Napoli e raccogliere fondi per i progetti a sostegno delle ragazze e dei ragazzi dell'istituto penale minorile di Nisida e del quartiere partenopeo di Scampia. Sul palco del teatro della Mostra d'Oltremare di Napoli, insieme a Giovanni Cimmino e Pino De Maio (accompagnato dalla sua band), è salito anche lo scrittore Maurizio de Giovanni che, nel giorno del proprio compleanno, ha voluto aderire all'iniziativa benefica.

«Napoli aiuta così, cantando, ballando e senza commiserazione - ha spiegato lo scrittore - com-

Porcelli e Serena Amabile.

«Il nostro obiettivo è sostenere i giovani in difficoltà nella nostra città», ha spiegato Fulvia Russo, presidente della "Fondazione Il Meglio di Te", illustrando le attività della onlus che guida da 10 anni: «Tra le altre varie nostre iniziative - ha aggiunto l'avvocato Russo - sosteniamo gli ospiti dell'istituto penale per i minorenni di Nisida e i ragazzi della scuola Virgilio 4 di Scampia».

La stessa scuola in cui la "Lilt Napoli" organizza ambulatori e giornate di prevenzione. «Serate come questa, caratterizzate da una presenza numerosissima di

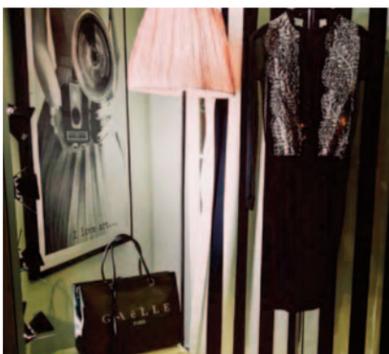
PUNTO ESCLUSIVO PER CHI CERCA CAPI DI TENDENZA

"Anthea Lab", c'è tanta qualità con Loredana Baldi ai Colli Aminei

Il trionfo dei grandi numeri e del gusto standardizzato produce, per reazione, una domanda diffusa di originalità. Fenomeno indubbio per il settore abbigliamento, dove la dittatura della grande distribuzione impone proposte sempre più piatte e indistinte. Come sfuggire, dunque, ai ristretti recinti delle mode passeggerie, alla ricerca di uno stile autentico e riconoscibile?

Loredana Baldi con "Anthea Lab" ha puntato decisamente sulla qualità. Non solo dei prodotti ma, soprattutto, del rapporto con la clientela. Attiva da quattro anni nell'area dei Colli Aminei ha fatto affidamento principalmente sul passaparola e sull'incremento di una rete di amicizie consolidate tra la prova di un outfit e un altro.

«Considero "Anthea Lab" - spiega - come un vero e proprio club esclusivo. Un punto di riferimento per chi cerca uno stile di tendenza ma ricercato, raffinato ma non sfarzoso. Un ritrovo per chi condivide l'esigenza di affidarsi a proposte non banali». Un dialogo declinato rigorosamente al femminile testimoniato anche dall'uso mirato dei social. La pagina Facebook, a metà tra



il diario scanzonato della giornata lavorativa e i consigli in stile fashion blogger, riflette l'entusiasmo per un lavoro «cominciato, come per tutte le cose serie della vita, come un gioco». Ma anche l'impegno quotidiano nel percorrere una traiettoria che non vuole concedere nulla alla prevedibilità. Specializzata nel "made in Italy", con un rapporto privilegiato con stilisti e aziende dell'area napoletana, Loredana gioca la sua partita contro «l'atmosfera di distacco tipica del grande magazzino». «La bellezza di un lavoro come questo - dice - consiste nello stare a stretto rapporto con le persone. Nell'aiutarle con cognizione di causa nelle loro scelte. Fino a farle provare l'emozione di sentirsi bene nei panni che indossano».

AL MASSIMO È STATO RAPPRESENTATO LO SPETTACOLO "IL FLAUTO MAGICO"

San Carlo, "Voci bianche" al debutto

Sul palco del teatro San Carlo è stato intrapreso, nella terra de "Il flauto magico" di Iside e Osiride, il "viaggio iniziatico" delle "voci bianche" della scuola dell'obbligo infanzia-primaria-secondaria di primo grado del territorio campano. La "morte e l'orrore" della celebre aria dalla "Regina della Notte" cantata sulle musiche di Wolfgang Amadeus Mozart sono state tramutate in vita e bellezza dalle numerose scolaresche impegnate nel progetto "Scuola in Canto" promosso dall'associazione musicale "Europa in Canto". Sulle assi e tra le poltrone del teatro partenopeo i piccoli scolari hanno attivamente accompagnato i ben più grandi professionisti cantando, in costume, parti del libretto, fornendo all'opera un'espressiva coralità e un colore dalle tinte estranee al mondo adulto al quale la lirica è solitamente destinata.

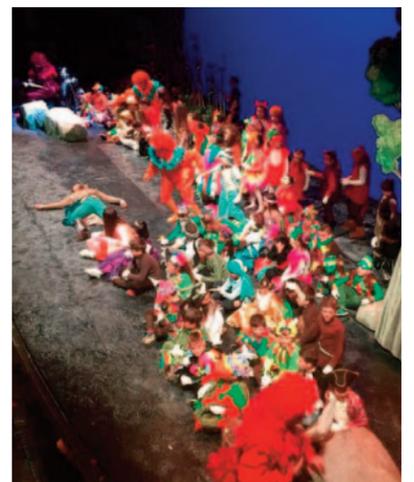
Entrare nel merito e nell'analisi tecnica del seppur ottimo spettacolo è pleonastico, essendo meritorio e di più alto pregio il valore che la rappresentazione ha avuto nell'interazione e nell'avvicinamento delle scuole alla cultura; scuole intese non solo nel restrittivo ambito dei discenti, ma nel concreto "spazio" che le caratterizza, fatto anche di insegnanti e soprattutto di famiglie.

Se da un lato, infatti, si è data la possibilità ai bambini di confrontarsi con il teatro lirico e di fare così il loro "debutto" al San Carlo, con tale iniziativa si è, altresì, fornita l'occasione anche per molti genitori di fare il proprio personale "esordio lirico".

La volontà, che oggi diventa necessità, di sensibilizzazione verso la cultura è andata oltre la ribalta e le sue luci, con la redazione di un apposito libro per bambini contenente un sunto del "Flauto Magico" raccontato da Nunzia Nigro con a corredo un cd e un dvd musicale.

Significative della funzione pedagogica legata al canto corale sono state le parole di Fabiana Camerlingo, docente di una delle scuole presenti a teatro, l'Istituto Comprensivo Ignazio di Loyola: «Credo che la musica, col canto corale, aiuti i bambini a emergere come individui unici e irripetibili seppur in una coralità di voci e vissuti. Non di rado la musica apre mente, cuore e voce negli alunni più timidi e riservati, così come mitiga e smussa tratti di personalità molto "decisi". Così, in un tempo senza fine, la scuola insegna a contare e anche a cantare sulle note della vita. Una vita bella se affrontata con

creatività, intelletto fervido e relazioni positive». E non vi è dubbio che la musica sia un "collante" necessario per saldare le maglie della nostra vita e un buon viatico per accrescere sin da piccoli la sensibilità di ognuno di noi; sensibilità che ha accompa-



gnato l'intera opera e che si può identificare, quale parte per il tutto, nell'immagine del direttore d'orchestra che, spalle al palcoscenico, senza alcun "strumentale lirismo", dirige il "canto corale" dei bambini, azzerando in tal modo ogni distanza tra loro e il "teatro" e tra il loro mondo d'infanzia e il nostro mondo di adulti.